



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI  
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Società Gasdotti Italia S.p.a.  
sviluppo@pec.sgispa.com

e, p.c.

IL DIRETTORE GENERALE

Regione Marche  
regione.marche.valutazamb@emarche.it

Ministero dello Sviluppo Economico  
D.G. per la sicurezza dell'approvvigionamento  
e le infrastrutture energetiche - DIV V  
dgsaie.div05@pec.mise.gov.it

Commissione tecnica di verifica  
dell'impatto ambientale VIA e VAS  
ctva@pec.minambiente.it

**OGGETTO: [ID\_VIP: 4095] “Variante di tracciato in Comune di Monterubbiano del Metanodotto Cellino-Teramo-San Marco II Tr. DN 500 (20”), dp 75 bar e al Metanodotto San Marco-Carassai DN 200 (8”), dp 75 bar” Società Gasdotti Italia S.p.a.- Valutazione preliminare ai sensi dell’art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – Comunicazione esito valutazione.**

Con istanza del 16.05.2018, acquisita al prot. n. 0011665/DVA del 21.05.2018, la Società Gasdotti Italia S.p.a. ha richiesto l’espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell’art. 6, comma 9, del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto relativo ad una “Variante di tracciato in Comune di Monterubbiano del Metanodotto Cellino-Teramo-San Marco II Tr. DN 500 (20”), dp 75 bar e al Metanodotto San Marco-Carassai DN 200 (8”), dp 75 bar” trasmettendo a tal fine gli elementi informativi tramite apposita lista di controllo predisposta ai sensi del decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante “Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all’articolo 6, comma 9 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall’articolo 3 del D.lgs. 16 giugno 2017, n. 104” corredata da elaborati tecnici.. Con successiva nota prot. 389 del 31.05.2018, la Società ha inviato altra documentazione tecnica ad integrazione di quanto già precedentemente trasmesso.

Al riguardo si comunica che, sulla base degli elementi informativi forniti da codesta Società, come meglio illustrato nell’allegata nota tecnica predisposta dalla competente Divisione II di questa Direzione generale, non si rilevano per la proposta progettuale in argomento potenziali impatti ambientali significativi e negativi, né in fase di realizzazione, né in fase di esercizio, pertanto si ritiene che l’intervento di “Variante di tracciato in Comune di Monterubbiano del Metanodotto Cellino-Teramo-San Marco II Tr. DN 500 (20”), dp 75 bar e al Metanodotto San Marco-Carassai DN 200 (8”), dp 75 bar” non debba essere sottoposto a successive procedure di valutazione ambientale (verifica di assoggettabilità a V.I.A. o V.I.A.).

Con riferimento alle disposizioni di settore che interessano le opere di cui trattasi, nonostante non si riscontrino criticità ambientali attesa la modesta entità delle opere, si rimanda comunque alle determinazioni e alle autorizzazioni del caso da parte degli Enti competenti.

ID Utente: 3826

ID Documento: DVA-D2-II-3826\_2018-0225

Data stesura: 05/06/2018

✓ Resp. Sez.: Bilanzone C.  
Ufficio: DVA-D2-II  
Data: 19/07/2018

✓ Resp. Div.: Venditti A.  
Ufficio: DVA-D2  
Data: 26/07/2018

*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO<sub>2</sub>*

Alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS che legge per conoscenza si segnala che la documentazione oggetto della presente valutazione preliminare è disponibile sull'applicativo "GEMMA – Gestione fascicoli VIA VAS – ID\_VIP 4095".

**Il Direttore Generale**

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

*Allegato: nota tecnica Div. II*

**“Variante di tracciato in Comune di Monterubbiano – Metanodotto Cellino-Teramo-San Marco II Tr. DN 500 (20”), dp 75 bar e Metanodotto San Marco-Carassai DN 200 (8”), dp 75 bar”.**

**Valutazione preliminare ai sensi dell’art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006**

-----

**NOTA TECNICA**

**Oggetto della richiesta di valutazione preliminare**

Con istanza del 16.05.2018, acquisita al prot. n. 0011665/DVA del 21.05.2018, la Società Gasdotti Italia S.p.a. ha richiesto l’espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell’art. 6, comma 9, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto relativo ad una “*Variante di tracciato in Comune di Monterubbiano del Metanodotto Cellino-Teramo-San Marco II Tr. DN 500 (20”), dp 75 bar e al Metanodotto San Marco-Carassai DN 200 (8”), dp 75 bar*”. Con successiva nota prot. 389 del 31.05.2018, la Società ha inviato altra documentazione tecnica ad integrazione di quanto già precedentemente trasmesso.

In allegato alla richiesta di valutazione preliminare è stata trasmessa la lista di controllo con i relativi annessi, la quale risulta predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)) e al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante “*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all’articolo 6, comma 9 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall’articolo 3 del D.Lgs 16 giugno 2017, n. 104*”.

Il *Metanodotto Cellino-Teramo-San Marco*, per il tratto ricadente nella Regione Marche (comuni di: Ascoli Piceno, Castel Di Lama, Castorano, Offida, Ripatransone, Montefiore dell’Aso, Monterubbiano, Fermo, Monte Urano, Sant’Elpidio a Mare), è stato oggetto dell’espressione da parte della detta Regione di un giudizio positivo di compatibilità ambientale con Delibera Regionale n. 944 del 25.06.2013.

La Società Gasdotti Italia S.p.A. ha già avviato la realizzazione del metanodotto “*Cellino-Teramo-San Marco II Tr.*”, che è stato autorizzato con D.M. 11.03.2016, nel Tratto Ripatransone (AP) - Sant’Elpidio a Mare (FM) DN 500 (20”).

Nell’ambito della procedura di verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute nel detto provvedimento regionale n. 944 del 25.06.2013, la Società Gasdotti Italia S.p.A., ha riscontrato alcune criticità geomorfologiche nell’area di Monterubbiano in località Crocefisso, relative a un movimento franoso verificatosi per le intense piogge della primavera 2017.

A seguito dell’incontro tecnico tenutosi in data 08.05.2018, e del sopralluogo in situ del 16.05.2018, la Regione Marche ha valutato favorevolmente l’intervento proposto in quella sede dalla Società al fine di superare la problematica sopra detta, ed ha prescritto l’adozione di una variante di tracciato da realizzarsi tramite una T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata) in alternativa al tracciato ad oggi autorizzato con scavo a cielo aperto. In tal modo si conta di evitare l’interferenza con le zone in dissesto e di garantire la sicurezza dell’opera nel lungo termine.

Inoltre, constatata la situazione morfodinamica del versante su cui è in esercizio il metanodotto regionale *San Marco-Carassai DN 200 (8”)*, la Regione Marche ne ha consigliato lo spostamento con riposizionamento in stretto parallelismo con la nuova condotta.

Dalla documentazione trasmessa, risulta in conclusione che:

- al metanodotto nazionale “*Cellino-Teramo-San Marco*” di lunghezza complessiva di 75,5 km (di cui 51 in Regione Marche), in corso di realizzazione, verrà apportata una variante di tracciato pari a 960 metri. Tale variante comporterà una riduzione della lunghezza del metanodotto di 310 metri

**“Variante di tracciato in Comune di Monterubbiano – Metanodotto Cellino-Teramo-San Marco II Tr. DN 500 (20”), dp 75 bar e Metanodotto San Marco-Carassai DN 200 (8”), dp 75 bar”.**

**Valutazione preliminare ai sensi dell’art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006**

-----

rispetto al tracciato originario. Dei 960 metri della variante, 390 saranno realizzati con scavi a cielo aperto e 550 in T.O.C..

- al Metanodotto regionale “San Marco-Carassai” di lunghezza complessiva di 25 km, esistente, verrà apportata una variante di tracciato pari a 690 metri di cui 570 metri in T.O.C.. Tale variante comporterà la messa fuori esercizio di un tratto dello stesso metanodotto di lunghezza pari a 950 metri.

Il conclusione verranno realizzate 2 T.O.C. in stretto parallelismo ad una distanza di 6 metri una dall’altra: una per il metanodotto Cellino-Teramo-San Marco, una per il metanodotto San Marco-Carassai. Infine, in parallelismo con dette due TOC ad una distanza di 6 metri sarà realizzata una terza TOC per ospitare un tubo da 200 mm portacavi (accessoria per telecomando).

### **Analisi e valutazioni**

In base agli elementi informativi forniti dalla società proponente, si riassumono di seguito gli elementi significativi della proposta progettuale con particolare riguardo agli aspetti ambientali.

Nell’area interessata dalla variante non sono presenti riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE).

La variante attraversa un’area boscata, nella zona di impluvio a forte acclività, ma non vi sarà alcuna interferenza con il bosco atteso che l’attraversamento sarà realizzato con la tecnologia trenchless.

L’area dell’intervento inoltre è sottoposta a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923), ed è stata individuata come area a rischio vincolata nei Piani per l’Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni. L’utilizzo della medesima tecnologia trenchless, comunque, permette di evitare movimenti terra e disboscamenti nelle aree a maggiore acclività ed instabilità attraversate dall’intervento.

Il distretto indagato è distribuito tra gli ambiti di pertinenza dei bacini regionali del Fiume Aso e del Fiume Ete Vivo. Al riguardo la Società riferisce che nello specifico della variante in progetto viene interessato un fosso (fosso del Crocifisso), ma l’area limitrofa al fosso verrà completamente attraversata con tecnologia T.O.C. e di conseguenza non vi saranno interferenze con tale corpo idrico. Per quanto invece riguarda corpi idrici sotterranei questi non sono presenti in quanto le caratteristiche idrologiche delle rocce-serbatoio non permettono infiltrazione di acqua.

L’apertura della pista di lavoro determinerà una temporanea occupazione dalle aree di cantiere necessarie alla posa in opera delle varianti in esame. Non sono comunque previsti potenziali effetti ambientali significativi perché al termine dei lavori le tubazioni risulteranno completamente interrato e i ripristini morfologici, idraulici, idrogeologici e vegetazionali consentiranno il completo ricostituirsi delle condizioni ecologico-paesaggistiche ante-operam.

Il progetto, durante le fasi di costruzione e di rimozione delle condotte, produrrà emissioni di polveri in atmosfera causate dall’esecuzione degli scavi per la posa, dalla movimentazione di terreno lungo la fascia di lavoro, nonché dal traffico dei mezzi di cantiere, unicamente in orario diurno.

La Società assicura che i risultati di simulazioni modellistiche e misurazioni effettuate in contesti analoghi sui parametri NOX e PM10 hanno evidenziato come le ricadute risultino circoscritte in ambiti estremamente contenuti e l’impatto derivante dalle emissioni di gas di scarico

***“Variante di tracciato in Comune di Monterubbiano – Metanodotto Cellino-Teramo-San Marco II Tr. DN 500 (20”), dp 75 bar e Metanodotto San Marco-Carassai DN 200 (8”), dp 75 bar”.***

**Valutazione preliminare ai sensi dell’art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006**

-----

e polveri sulla fauna, sulla vegetazione e sulla salute pubblica può essere considerato basso e del tutto temporaneo e reversibile. La Società provvederà comunque alla periodica bagnatura delle piste di lavoro e delle strade sterrate ad essa connesse per limitare la dispersione di polveri in atmosfera.

La realizzazione del metanodotto non richiede aperture di cave di prestito né particolari consumi di materiale e risorse naturali. L’acqua necessaria per il collaudo idraulico delle condotte sarà l’unica risorsa reperita in loco, essa verrà comunque reimpressa successivamente nei corpi idrici superficiali, da cui era stata prelevata, senza alcuna modificazione delle sue caratteristiche fisiche e chimiche.

Le modifiche generate dal progetto non producono alcun effetto significativo perché le emissioni acustiche e le vibrazioni, prodotte in fase di cantiere, saranno del tutto temporanee e circoscritte alla sola durata dei lavori.

Le modifiche infine non indurranno un incremento del traffico veicolare in quanto i mezzi operativi coinvolti nelle operazioni di cantiere transiteranno lungo le piste di lavoro.

### **Conclusioni**

Per quanto sopra evidenziato, sulla base di quanto rappresentato dal proponente, si ritiene che gli interventi complessivamente proposti, rivestino una limitata significatività.

La “*Variante di tracciato in Comune di Monterubbiano del Metanodotto Cellino-Teramo-San Marco II Tr. DN 500 (20”) prevede sostanzialmente un tracciato più diretto rispetto a quello originario, grazie al fatto che per la maggior parte di detta variante la posa della condotta, anziché essere effettuata con uno scavo a cielo aperto, verrà realizzata in trenchless con installazione in T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata). Tale tecnica risulta meno invasiva, e soprattutto il suo utilizzo configura la modifica proposta il linea con quanto previsto dall’art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., essendo essa sicuramente finalizzata a “migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali”, dal momento che a seguito della sua realizzazione l’opera sarà messa in sicurezza da eventuali fenomeni franosi.*

La realizzazione delle varianti in questione consentirà anche un miglioramento, seppure di non grande entità, in termini di consumo di suolo; ciò in quanto entrambe le dette varianti, saranno collocate in un unico corridoio, con contestuale messa fuori servizio di un tratto di lunghezza pari a 950 metri del “*San Marco-Carassai*”.

In considerazione dei benefici prodotti dall’intervento, del fatto che gli impatti attesi relativi alle emissioni in atmosfera, al consumo di risorse, al traffico indotto, al rumore, sono estremamente limitati e reversibili; considerato inoltre che l’intervento si colloca in un ambiente rurale e al di fuori di parchi, riserve o aree protette dalla normativa comunitaria, e che infine il progetto avrà una sua visibilità solo durante l’esecuzione dei lavori, in quanto al termine degli stessi verrà ripristinato lo stato dei luoghi, è possibile sostenere che la proposta progettuale non necessita di essere sottoposta a successive procedure di valutazione ambientale.

Ciò posto, con riferimento alle disposizioni di settore che interessano le opere, nonostante non si riscontrino criticità ambientali significative attese come detto la modesta entità delle opere, si rimanda comunque alle determinazioni e alle autorizzazioni del caso da parte degli Enti competenti.